

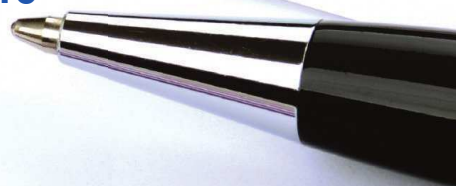
Arbeitsmarktbericht Südtirol

Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano

2019/1

November 2018 - April 2019

novembre 2018 - aprile 2019



**Ein Bericht der Beobachtungsstelle
für den Arbeitsmarkt**

**Un rapporto dell'Osservatorio
del mercato del lavoro**





Herausgeberin:

Autonome Provinz Bozen-Südtirol
Abteilung Arbeit
Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

23. Mai 2019

Druck: Landesdruckerei

Die auszugsweise Wiedergabe des Inhaltes ist gestattet,
sofern die Quelle angegeben wird.



Editrice:

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige
Ripartizione Lavoro
Ufficio osservazione mercato del lavoro

23 maggio 2019

Stampa: Tipografia provinciale

È ammessa la riproduzione parziale del contenuto
se viene citata la fonte.

Warum die Statistik der registrierten Arbeitslosen den realen Trend nicht mehr wiedergibt

Im Zeitraum November 2018 - April 2019 waren durchschnittlich 17.545 Personen in den Arbeitslosenlisten eingetragen, das sind +2.174 (+14,1%) mehr als im Vorjahr. Tatsächlich auf Arbeitsuche und sofort vermittelbar ("*job-ready*") sind nur 5.732 – immerhin +532 (+10,2%) mehr als zwölf Monate zuvor.

Diese Veränderungen stehen im offenen Widerspruch zum Wachstum der Beschäftigung und zur Abnahme der offiziellen Arbeitslosenquote. Die Gründe für diese Diskrepanz sind in den neuen Verordnungen und Verfahren hinsichtlich der sogenannten "Arbeitslosenlisten" zu finden.

Eine der 2018 eingeführten Neuerungen besteht darin, dass Personen während einer Arbeitsperiode von weniger als sechs Monaten in der Liste verbleiben. In diesen Fällen wird die Eintragung "unterbrochen" und ab dem ersten Tag nach Beendigung des Arbeitsverhältnisses automatisch "reaktiviert".

Während in der Vergangenheit nicht alle, die sich erneut eingetragen haben, dies unmittelbar nach Beendigung der Beschäftigung taten, führt der Automatismus der "Wiedereröffnung" nun stets zum sofortigen Wiedereintrag ab dem ersten Tag ohne Arbeit. Außerdem haben sich in der Vergangenheit all jene mit absehbar kurzen Vakanzzeiten nicht wiederum sofort eintragen lassen. Das bedeutet, dass in dieser Übergangsphase der durchschnittliche Bestand an "Eingetragenen mit Unterbrechung" bei gleicher Beschäftigungslage angewachsen ist.

Stärkere Auswirkungen hat die Tatsache, dass nun Personen in den Arbeitslosenlisten aufscheinen, die sich in der Vergangenheit nach Beendigung ihres Arbeitsverhältnisses gar nicht erneut eingetragen hätten. Hinzu kommt, dass aufgrund des fehlenden Interesses diese Arbeitslosen keine Maßnahmen treffen, den Eintrag zu annullieren. Somit entstehen fast unbegrenzt "Karteileichen". Die Häufung derartiger Situationen sowohl administrativ wie statistisch schwer erkennbarer Situationen führt zu einem wachsenden Trend der "Eingetragenen ohne Beschäftigung" und – spätestens in einem Jahr – zu mehr Langzeitarbeitslosen, was nicht dem realen Anstieg des Schwierigkeitsgrades bei der Arbeitssuche entspricht.

Die einzige Statistik, die derzeit durch diese Veränderungen noch nicht vollständig verzerrt ist, ist die der Langzeitarbeitslosen "job ready". Obwohl diese Statistiken mit den tatsächlichen Arbeitsmarkttrends übereinstimmen, sind sie bereits von den neuen Regelungen beeinflusst; in diesem Fall von komplexeren Verfahren zum Austrag von nicht mehr verfügbaren Personen. Der Rückgang der Zahl der eingetragenen, als "job ready" klassifizierten Personen (-160; -15,1%) wäre bei nicht veränderten Verfahren wahrscheinlich deutlicher ausgefallen.

Le statistiche basate sulle liste di disoccupazione non rispecchiano più i trend reali

Il numero medio di persone *senza occupazione* iscritte nelle liste dei centri di mediazione lavoro durante il periodo novembre 2018 - aprile 2019 si attesta sulle 17.545 persone, +2.174 (+14,1%) in più rispetto all'anno precedente. Coloro che risultano in cerca di lavoro e immediatamente collocabili ("*job-ready*") sono solo 5.732 – comunque +532 (+10,2%) in più rispetto a dodici mesi prima.

Queste variazioni sono in aperta contraddizione con la crescita occupazionale e con la riduzione del tasso di disoccupazione ufficiale e i motivi di questa contraddizione sono da ricercarsi nelle novità normative e procedurali riguardanti le cosiddette "liste di disoccupazione".

Una delle novità, introdotta nel 2018, prevede che si rimanga iscritti nelle liste anche durante periodi lavorativi di durata inferiore a sei mesi. In questi casi l'iscrizione viene soltanto "sospesa" e automaticamente "riattivata" dal primo giorno successivo alla fine del rapporto di lavoro.

Dunque, mentre in passato non tutti coloro che si reinscrivevano lo facevano immediatamente, ora l'automatismo della "riapertura del fascicolo" comporta sempre una reinscrizione fin dal primo giorno senza lavoro. Inoltre, in passato non tutti si reinscrivevano se sapevano già da subito che l'intervallo tra un lavoro e l'altro era molto breve. Questo comporta che in questa fase di transizione lo stock medio degli iscritti "non sospesi" cresca, a parità di condizione lavorativa.

Più conseguenze ha il fatto che l'automatismo recentemente introdotto porta alla reinscrizione automatica di persone che in passato non si sarebbero iscritte una volta finito di lavorare. A questo si aggiunge, che proprio per l'assenza di interesse, questi iscritti non prendono iniziative per annullare l'iscrizione, creando così posizioni "aperte" quasi all'infinito. L'accumularsi di queste situazioni, difficili da individuare a livello sia amministrativo che statistico, porta a sua volta ad un trend crescente degli "iscritti senza occupazione" e – nell'arco di al massimo un anno – ad un trend crescente di disoccupati di lunga durata (oltre 1 anno), che non corrisponde ad una crescente difficoltà a trovare lavoro.

Al momento attuale, l'unica statistica che non è ancora stata completamente stravolta da questi cambiamenti è quella dei disoccupati "job-ready" di lunga durata. Benché tali statistiche siano coerenti con l'andamento effettivo del mercato del lavoro, sono comunque viziate dalle novità normative (in questo caso procedure più articolate in fase di cancellazione di persone non più disponibili). Si suppone pertanto che il calo del numero di iscritti con tale caratteristica (-160; -15,1%) sarebbe probabilmente risultato più evidente, se non fossero state modificate le procedure.

Langzeitarbeitslose (über 1 Jahr) – November 2018 - April 2019
Disoccupati di lunga durata (oltre 1 anno) – novembre 2018 - aprile 2019

	Durchschnittsbestand Stock medio			Veränderungen zum Vorjahr Variazioni rispetto anno precedente		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	N	%	
Insgesamt "job-ready"	425	478	903	-160	-15,1%	Totale "job-ready"
Männer	425	–	425	-92	-17,8%	Uomini
Frauen	–	478	478	-68	-12,4%	Donne
15-29 Jahre	40	42	82	-24	-22,4%	15-29 anni
30-49 Jahre	140	233	373	-100	-21,2%	30-49 anni
50 Jahre und mehr	246	202	448	-36	-7,5%	50 o più anni
Inländer	312	344	655	-108	-14,1%	Italiani
Ausländer	113	134	247	-52	-17,4%	Stranieri
Landwirtschaft	10	9	19	-6	-22,7%	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	119	39	159	-34	-17,5%	Settore secondario
Gastgewerbe	48	64	112	+5	+4,7%	Alberghi e ristorazione
andere Dienstleistungen	184	299	484	-79	-14,0%	Altri servizi
noch nie in Südtirol beschäftigt	63	66	130	-47	-26,6%	Senza precedente occupazione in provincia
Insgesamt nicht "job-ready"	425	1.265	1.689	+95	+5,9%	Totale non "job-ready"
In Mutterschaft oder auf Fortbildungskurs	13	939	953	+88	+10,1%	In maternità o corso di formazione
Behinderte (G.68/1999)	179	99	278	-33	-10,5%	Persone disabili (L.68/1999)
In Erwartung der Rente	63	40	103	-1	-1,1%	In attesa della pensione
Beschäftigt oder mit Arbeitszusage	52	37	89	-29	-24,4%	Occupato o con promessa di lavoro
Andere	117	149	266	+70	+35,6%	Altri

* **"job-ready"** beinhaltet die Eingetragenen, die eine Arbeit suchen und sofort vermittelbar sind. Es sind beispielsweise nicht enthalten: Eintragungen aufgrund von Mutterschaft, Saisonarbeitslose, Personen mit Arbeitszusage, Menschen mit Behinderung oder in Erwartung der Pensionierung.

Quelle: Arbeitsservice, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

* **"job-ready"** comprende gli iscritti che cercano un lavoro e che sarebbero immediatamente collocabili sul mercato del lavoro. Non comprende ad esempio: iscrizioni causa maternità, disoccupati stagionali, con promessa di lavoro, disabili o in attesa della pensione.

Fonte: Ufficio servizio lavoro, Ufficio osservazione mercato del lavoro

